

SCUOLA SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITA' .

Il nostro Istituto fa parte della rete nazionale “Senza Zaino per una scuola comunità”: una rete di scuole attive da vent’anni. E’ un modello di scuola “pensata”, sperimentata, revisionata, consolidata.

Tale modello prevede che, oltre ad attrezzare le aule e gli ambienti con arredi e strumenti didattici “pensati” e nel contempo innovare le metodologie, la scuola lavori su tre valori: la responsabilità, la comunità e l’ospitalità, valori che implicano scelte pedagogiche e pratiche didattiche che mettono al centro il bambino/ragazzo che costruisce il proprio apprendimento.

Con la parola **responsabilità** degli adulti e dei ragazzi si intende sottolineare il coinvolgimento dell’intera comunità, partendo dalla responsabilità assunta dai singoli adulti all’interno della struttura organizzativa fino ad arrivare alla responsabilità di tutti i docenti verso la formazione di ogni ragazzo e a quella dei ragazzi rispetto al loro percorso di apprendimento.

D’altra parte anche il concetto di **comunità**, oltre a identificare il gruppo di studenti di una data classe, fa riferimento agli insegnanti. Questi ultimi sono invitati a realizzare una **comunità professionale** di scambio di pratiche, per cui l’andamento della didattica in aula è condiviso come è condivisa la gestione della scuola.

Il tema dell’**ospitalità**, in quanto valore che apre tanto alla dimensione del rendere accoglienti e funzionali gli ambienti quanto alla realizzazione di un insegnamento differenziato che consideri le particolarità dei singoli studenti – superando la standardizzazione didattica –, mette insieme sia la cura degli spazi scolastici che l’accoglienza e la cura delle persone. Chi insegna sa che la motivazione allo studio è la molla fondamentale perché scatti l’apprendimento. Chi insegna sa che il docente deve custodire gelosamente la voglia di imparare che gli alunni hanno quando arrivano a scuola.

Il nostro Istituto adotta condivisione di buone pratiche anche tra i vari ordini di scuola (**Infanzia Meina e Paruzzaro, Primaria Inverio e Paruzzaro e Secondaria Inverio e Meina**) ed è pensata con la riorganizzazione degli spazi, con l’articolazione dei tempi che tiene conto dei bisogni dei bambini e dei ragazzi e delle modalità di relazioni tra i bambini, tra i ragazzi, tra i bambini e i ragazzi con gli adulti e gli adulti tra di loro.

Buone pratiche diffuse nella Scuola dell’Infanzia:

I tre valori, di cui sopra, si concretizzano nella Scuola dell’Infanzia con la presa di incarichi di responsabilità da parte dei bambini, con la condivisione di

materiali e giochi, anche attraverso l'utilizzo delle IPU (Istruzioni Per l'Uso); con l'avviamento e la sperimentazione di laboratori, all'interno dei quali i bambini e i loro interessi sono al centro del processo educativo/didattico, ma anche attraverso feste e momenti di condivisione con le famiglie e il coinvolgimento della comunità in alcune iniziative didattiche.

I bambini e le bambine non sono suddivisi in sezioni rigide ma sono liberi di scegliere e sperimentare all'interno dello spazio che gli è più congeniale e di muoversi all'interno di questo in modo autonomo e libero. In questo modo anche tra gli insegnanti vi è una corresponsabilità educativa.

Gli spazi sono stati pensati e realizzati per creare piccoli gruppi di lavoro e di gioco. Anche i materiali messi a disposizione dalle insegnanti si suddividono in materiali non strutturati e in materiali e giochi didattici che presentano un fine preciso. Gli spazi sono pensati e strutturati per soddisfare le esigenze dei bambini.

La documentazione a parete, fotografica e verbale riveste un ruolo importante in questa didattica.



Buone pratiche diffuse nella Scuola Primaria e Secondaria:

- **Organizzazione del team docenti**

L'esigenza di un modello di lavoro comune e condiviso è maturato progressivamente con l'adozione del modello ed ha trasformato il gruppo di docenti in una "comunità educante" con valori, principi, prassi e strumenti condivisi. Ogni anno si fa un'analisi del lavoro svolto della ricaduta sui ragazzi e si corregge quanto risulta poco funzionale e poco produttivo.

- **"Apprendere facendo": riduzione dei tempi di lezione frontale.**

La riduzione dei tempi di lezione in modalità frontale è uno degli ostacoli più difficili da superare, soprattutto in una scuola secondaria, perché presuppone un'organizzazione delle lezioni alternativa, efficace e "curata" in ogni minimo

particolare: scegliere se utilizzare lavori di coppia, lavori di gruppo o lavoro individuale, trasformare il lavoro di alcune discipline in didattica laboratoriale senza sacrificare i contenuti con valore culturale, differenziare il lavoro a seconda dei diversi stili di apprendimento o degli interessi, osservare gli alunni mentre lavorano, dando peso al processo di lavoro e non solo al prodotto.



**PEER TO PEER
COOPERATIVE LEARNING
TUTORSHIP
AUTONOMIA
DIFFERENZIAZIONE**

- **Interdisciplinarietà**

Il primo obiettivo è stato quello di individuare delle tematiche di lavoro interdisciplinare in modo che la programmazione e il confronto tra docenti diventassero una pratica consolidata, un sistema di lavoro comune. Molto utili nella scuola Primaria sono le Mappe generatrici del sapere per sondare gli interessi degli alunni.



L'esperienza vuole essere "un momento stimolo" affinché i ragazzi riflettano, si incuriosiscano, esprimano liberamente il loro pensiero e manifestino le loro curiosità in termini di "saperi".

- **Apprendimento differenziato**

Quando nel modello SZ si parla di differenziazione, non si intende una semplice organizzazione del lavoro per livelli o l'assegnazione di attività specifiche per gli alunni "in difficoltà"; significa guardare agli studenti

partendo da ciò che sono, dalle loro conoscenze e le loro competenze in un dato momento. Fa parte del quotidiano della scuola che alunni diversi presentino livelli di abilità, bisogni e interessi differenti e gradi più o meno elevati di motivazione all'apprendimento. A questo proposito, molteplici sono le strade percorribili per suscitare e tenere viva la motivazione ad apprendere.

● **Utilizzo delle nuove tecnologie**

Nella SSPG, oltre ai libri, viene utilizzato il tablet per permettere agli alunni di utilizzare i materiali creati dagli insegnanti per la propria disciplina. Ciò rende l'insegnante ancora più artefice dell'apprendimento e fornisce l'opportunità di intercettare gli interessi degli alunni con le loro peculiarità e il personale stile di apprendimento. Ogni classe ha la sua classroom dove trova, tutto ordinato, il materiale che gli insegnanti hanno prodotto e caricato o che loro stessi hanno creato e condiviso. Le attività che ogni docente crea e sviluppa sono a disposizione di tutti i colleghi; questa visibilità genera indirettamente uniformità di modelli di insegnamento ma soprattutto un aiuto reciproco. Utilizzando sistemi multimediali è decisamente più facile differenziare l'insegnamento aiutando con supporti specifici ragazzi DSA o BES.

Dall'anno scolastico 2020/2021 la scuola ha dato vita al suo interno ad un tavolo di ricerca-azione sulla **VALUTAZIONE MITE**, partecipando al tavolo centrale di ricerca-azione del Gruppo Fondatore Senza Zaino. Il concetto di Valutazione Mite è strettamente legato alla didattica dell'apprendimento differenziato, all'autovalutazione dell'alunno, alla promozione dell'autonomia e dell'auto-motivazione, all'inclusione.

La valutazione dell'alunno non è soltanto una forma di controllo e un dovere istituzionale riservati all'insegnante, ma anzi è soprattutto un momento importante del processo di formazione dell'individuo. I docenti hanno da tempo utilizzato metodi che possano accrescere nel ragazzo la capacità di autovalutare gli apprendimenti, sia in campo culturale che comportamentale, per poter sviluppare consapevolezza, responsabilità e autonomia. Fin dalle prime classi della scuola primaria e successivamente nella scuola secondaria di primo grado si utilizzano le seguenti pratiche:

- Si commenta il lavoro con i bambini/ragazzi (lavoro corretto, preciso, ordinato ecc.)
- Non si commenta la persona (bravo, bravissimo)
- Non si utilizzano i voti escluso l'obbligo di doverli mettere sul documento di valutazione finale (come nel caso della scuola secondaria).

- Viene considerato l'errore come momento del percorso di apprendimento non come sanzione.
- Viene eseguita la correzione dei compiti tra pari e con tutor.
- I bambini/ragazzi sono coinvolti in modo attivo nelle pratiche di valutazione ed autovalutazione.
- Le griglie di autovalutazione sono co-costruite.
- Si utilizzano griglie di osservazione dei comportamenti.
- Si costruiscono con i ragazzi e utilizzano rubriche di valutazione del lavoro di gruppo.

Dall'anno scolastico 2021/2022 nella SSPG è stato istituito un organismo denominato **C.Re.A.** (Comitato Responsabilità degli Alunni), che comporta l'effettivo coinvolgimento dei ragazzi di scuola secondaria nella vita del plesso ed un ruolo attivo nella gestione di alcuni avvenimenti. Gli alunni portano il loro punto di vista all'interno del Consiglio di Classe: un esercizio vero e concreto di diritti e doveri per formare cittadini capaci di perseguire valori di pace, solidarietà, giustizia, accoglienza del diverso, rispetto per l'uomo e la natura. Tutti gli apprendimenti, pertanto, si caricano di significato, prevale il pensiero critico. La nostra comunità si concretizza in una scuola dell'impegno e della condivisione.